

ChievoVerona

Un finale senza patemi

Junior Tim Cup
Sarà Seculin
il protagonistaUn giovane in mezzo ai giovani.
Come esempio da seguire. Sarà
il portiere Andrea Seculin il
protagonista della tappa
veronese della Junior Tim Cup -Il Calcio negli Oratori "Incontro
con il campione". Ritrovo
previsto nella giornata di oggi
alle 17.30 all'Oratorio San
Giovanni Evangelista in via delQuadrato, 2 a Verona.
La manifestazione è
promossa e organizzata dal
Centro sportivo italiano, dalla
Lega Serie A e da TIM. A.D.P.

IL PARERE. Tre ex allenatori gialloblù lanciano la squadra di Maran

«Chievo credici I cinquanta punti sono possibili»

Di Carlo: «Questione di mentalità, non mollano mai»
Pillon: «Dispongono di serenità che altri non hanno»
Sannino: «Un gruppo vecchio ma molto orgoglioso»

Alessandro De Pietro

Ancora noni? Possibilissimo. Sarebbe un altro miracolo, ma fino a un certo punto. Tutti spingono Rolando Maran, anche chi su quella panchina s'è già seduto. Come Mimmo Di Carlo, come Bepi Pillon, come Beppe Sannino. Ventisette punti in palio, col Torino e la Sampdoria da scavalcare. Squadre toste, piene di grandi nomi. Il coro è unanime: il Chievo può farcela. E andare oltre i suoi stessi limiti. Una storia già raccontata, un film già visto negli ultimi quindici anni. Il Chievo va.

IL GIUSTO MIX. Di Carlo, nel pieno del vortice della Serie B col suo Spezia, torna per un attimo con la testa a Veronello. «Il Chievo», la sua preme-

sa, «ha sempre avuto grande mentalità, io ne so qualcosa. Conosco il gruppo storico. Parlo di Pellissier, di Frey ma anche di Cesar ed Hetemaj. Oltre a chi è venuto dopo, a partire da Dainelli. Sono convinto che il Chievo raggiungerà il suo obiettivo e continuerà a pedalare forte fino all'ultima giornata. Arrivare il più in alto possibile vuol dire anche avere più valore, a partire dai giocatori per finire alla società. E al Chievo tutto ha un filo logico. La squadra è salva da un mese e mezzo, ha la testa sgombra ma soprattutto ha un allenatore molto capace e calciatori di livello. I vecchi hanno dato molto, a loro si sono aggiunti due come Castro e Inglese che insieme a Birs, uno che però l'Italia conosceva già molto bene, hanno garantito una spinta in più».

Le news

IN CAMPO. Si ritroveranno oggi pomeriggio alle 14.30 a Veronello i gialloblù dopo i tre giorni di riposo concessi da mister Rolando Maran nel week end della pausa della Serie A Tim per gli impegni delle Nazionali.

Il ChievoVerona inizierà la settimana di preparazione alla 30esima giornata di campionato con la sfida al Crotona che si disputerà domenica 2 aprile allo stadio Bentegodi con fischio d'inizio alle 15. Previsto il rientro dei Nazionali Cesar, Birs, Kiyine e Bastien. Per Hetemaj, impegnato con la Finlandia, il ritorno è fissato per domani.

TIFOSI. Partiranno il giorno della partita alle 14,30 dal bar Pantalona i pullman organizzati dal Coordinamento Amici del Chievo per l'anticipo serale che, sabato 8 aprile, vedrà i gialloblù impegnati allo Juventus Stadium. Per aderire - ai costi di 50 e 35 euro per adulti e under 16 affiliati ai club, maggiori di 10 euro per i non iscritti - contattare il 345.8342977 dalle 9 alle 12 e dalle 16,30 alle 18,30 dei giorni feriali. Le tariffe comprendono viaggio, vivande e ingresso stadio.



Mimmo Di Carlo, classe '64, è l'attuale allenatore dello Spezia

SERENI E VINCENTI. Pillon in questi giorni è spettatore del Viareggio, nella storia del Chievo perché l'allenatore del preliminare di Champions col Levski Sofia dopo un eccezionale settimo posto ed un grande calcio mostrato agli occhi della Serie A.

«Nessuno ha mai battuto facilmente il Chievo, capita di rado e quando succede quasi fa notizia. Quando hai un'ossatura così», puntualizza Pillon, «non puoi non fare strada. Per di più questa squadra sta facendo vedere anche una buona qualità di gioco, ha concetti chiari in testa ed è forte fisicamente. Il Torino e la Sampdoria bene o male qualche pressione ce l'hanno, entrambe avranno quasi l'obbligo di restare al vertice di quella classifica che viene subito dietro le grandi. Restare nella parte sinistra per due club così è quasi un dovere. Il Chievo un simile assillo non ce l'ha e questo alla lunga potrebbe davvero fare la differenza. Io sono pronto a scommetterci. Non so se sarà la fine di un

ciclo, la squadra ha qualche anno di troppo ma se Maran dovesse restare, ed io me lo auguro per il bene del Chievo, sono certo che non si priverà di quegli elementi che in questi anni gli hanno dato così tanto».

IL CANTO DEL CIGNO. Anche Sannino è in Toscana ma spesso anche a Varese, città che non l'ha mai dimenticato per quella scalata modello Chievo terminata quasi alle soglie della Serie A, obiettivo successivamente sfiorato proprio da Maran quando, nella finale dei play off, ad essere promossa fu la Sampdoria all'epoca di Iachini. Altri tempi. «Dopo quest'anno», la convinzione di Sannino, tecnico libero dopo la separazione di fine novembre con la Salernitana, «è naturale che il Chievo qualcosa dovrà cambiare, quantomeno ringiovanirsi e darsi quindi un altro aspetto. Il tempo passa per tutti, anche per i grandi giocatori. Il gruppo è vecchio ma parecchio orgoglioso, per que-

sto tutti vorranno idealmente chiudere un ottimo ciclo in bellezza. Raccogliendo qualcosa di davvero importante. Hanno tutto per riuscirci, al Chievo non manca nulla e rispetto alle altre a suo favore gioca la serenità di chi in fondo adesso può davvero rendere al meglio senza ansie. È più facile al Chievo costruire certi risultati, a Veronello io ho trovato una famiglia e così è sempre stato e sarà adesso per i giocatori stessi. La squadra ha giocato il campionato che doveva fare, non ha mai rischiato nulla ed ha continuato a progredire». Sannino scava nei ricordi, rispolvera alcuni flash della sua esperienza al Chievo. E blocca l'immagine tre volte: «Penso prima di tutto ad Inglese, in ritiro avevo percepito che il ragazzo aveva qualità. Mi spiace che non stia giocando con continuità Rigoni, uno in cui credevo. Sono molto contento invece per la crescita che ha avuto Radovanovic, ragazzo a cui mi sono subito affezionato». •

L'avversario

E il Crotona si allena in spiaggia



Il tecnico Davide Nicola

Sarà il prossimo avversario del Chievo. Crede ancora nella salvezza. Domenica proverà a "sbancare" il Bentegodi. E, intanto, si allena in spiaggia. Una seduta decisamente inusuale quella per gli squali. L'allenamento si è svolto infatti a Steccato di Cutro ma questa volta sulla spiaggia, al fine di sviluppare forza nelle gambe e alleggerire le articolazioni dopo una settimana di carichi elevati. La seduta è iniziata con una fase di riscaldamento e proseguita in riva al mare con una serie di sfide a beach soccer tra quattro squadre. Sul versante fisico, da segnalare le assenze di Ceccherini, fermo per affaticamento e di Dussenne e Mesbah fermi per recupero. Claiton prosegue nel suo percorso di lavoro differenziato. Gli allenamenti riprenderanno regolarmente oggi con la sessione pomeridiana delle 15 prevista sempre a Steccato di Cutro.

E il tecnico Davide Nicola, intervistato dal sito "tuttomercatoweb" lancia la sfida salvezza: «Andremo a Verona contro il Chievo cercando di raccogliere quello che non siamo riusciti a conquistare in casa. La salvezza è una volgare somma matematica, noi proveremo a fare il massimo fino al termine della stagione».

Oltre al veronese Andrea Nalini, nelle file del club calabrese giocano tre ex del Chievo: si tratta di difensore Claiton Dos Santos, Sampirisi, Rosi, Acosty e Stoian.



Già in ritiro avevo capito che Inglese disponeva di grandi qualità

GIUSEPPE SANNINO
EX-ALLENATORE DEL CHIEVO

Quando hai un'ossatura così è difficile che gli altri ti battano in maniera facile

BEPI PILLON
EX-ALLENATORE CHIEVO

IL MEMORIAL. Grande novità per la quinta edizione del torneo dedicato ai due giornalisti veronesi scomparsi tempo fa

Detenuti in campo al Mosconi Bertoldi

La squadra dei carcerati allenata da mister Benini entra in gioco insieme ad altre cinque formazioni

Luca Mazzara

Grande novità per la quinta edizione del memorial "Mosconi&Bertoldi", organizzata dall'Asd Giornalisti 93 di Verona, per ricordare due grandi colleghi scomparsi qualche anno fa.

Sarà, infatti, in campo anche la squadra dei detenuti della Casa circondariale di

Montorio, che da mesi si stanno allenando, guidati da Riccardo Benini, tecnico dell'Intrapida, coinvolto da tempo in questa bellissima avventura. «Da mesi in effetti» spiega Benini «ci stiamo preparando, seguendo un progetto ovviamente approvato dalla Direzione. I ragazzi hanno grande entusiasmo e non vedono l'ora di confrontarsi con squadre vere dopo i buoni risultati ottenuti in qualche amichevole. È una bella esperienza, non solo sportiva e siamo felici di aver aderito all'iniziativa dei Giornalisti».

In campo, oltre ai Giornalisti,

anche le formazioni dei Commercialisti, campioni in carica, dei Geometri, degli Avvocati e della Polizia di Stato, presenze ormai storiche della manifestazione.

«Per noi, come ogni anno» spiega Raffaele Tomelleri, capitano della selezione dei giornalisti veronesi «è l'occasione di ricordare due colleghi che sono stati punti di riferimento importanti per la nostra esperienza professionale e umana. Per questa quinta edizione, cercavamo un motivo speciale e l'abbiamo trovato nella partecipazione dei ragazzi della Casa



La squadra Giornalisti al Trofeo Mosconi & Bertoldi 2015

circondariale di Montorio, che abbiamo già incontrato un paio di volte. Loro giocheranno le loro partite all'interno del carcere e anche questa è un'esperienza importante per le squadre partecipanti. Non solo calcio, ma anche qualcosa di più, sul piano umano, per ragazzi che vivono un momento di grande disagio. Se il torneo serve a dare un aiuto anche in questo senso, è uno stimolo in più a continuare su questa strada».

La manifestazione, organizzata in collaborazione col Movimento sportivo Popolare, inizierà la settimana dopo Pasqua. È previsto un girone all'italiana, al termine del quale le prime quattro squadre disputeranno semifinali

e finali (prima contro quarta e seconda contro terza, in semifinale).

«Le iscrizioni sono ancora aperte» precisa Antonio Portale, dirigente Msp «e lo saranno fino a fine marzo. Aggiungo che le squadre possono inserire in lista anche tesserati Figc, ma due soli possono essere schierati in campo». Resta il fatto che la presenza di una squadra di detenuti renderà il torneo ancora più importante sul piano prettamente sociale. Sport, divertimento e integrazione.

Il torneo, che si disputa con la collaborazione di partner importanti, quali Agsm, Amia, Funivie del Baldo, Fimauto, Cobit, Graspò de Ua, sarà presentato prossimamente a Palazzo Barbieri. •